

IL CASO

«Sul Maggio contributi statali a rischio?»

LA LEGGE di stabilità prevede per le fondazioni liriche che hanno aderito alla legge Bray lo slittamento dal 2016 al 2018 del raggiungimento del pareggio di bilancio. Questo, però, a fronte di un'integrazione del piano di risanamento. Altrimenti, prevede la legge, vengono sospese le erogazioni dei contributi del Fus, il fondo unico per lo spettacolo. «Il termine dell'integrazione del piano è scaduto il 30 marzo – fa notare Cristina Pierattini, della Slc Cgil area vasta – e non è noto se questi adempimenti siano stati effettuati né, tanto meno, sono noti i contenuti dell'integrazione richiesta dalla legge, indispensabile all'esercizio dell'attività della Fondazione e all'azione di risanamento messa in atto con la responsabilità e i sacrifici dei lavoratori». «Il piano di risanamento ad oggi – sottolinea la sindacalista – non ci è dato di

conoscere e la Fondazione ci fa sapere di non voler renderci noto adducendo banali scuse di riservatezza e negando l'esistenza di un interesse concreto per le organizzazioni sindacali, accusate tra l'altro nemmeno troppo velatamente, dietro la giustificazione di fondata preoccupazione, di divulgare dati e documenti alla stampa». «Accusa che è arrivata in risposta ad una nostra richiesta di accesso agli atti. La respingiamo totalmente – conclude – e ci riserviamo di mettere in atto tutte le tutele al fine di preservare il nostro buon nome e la nostra onorabilità». Intanto ieri il sovrintendente

Francesco Bianchi non si è presentato in commissione cultura, rinviando l'appuntamento al 14 aprile. Il che ha provocato non pochi malumori nei consiglieri comunali di minoranza. La scorsa settimana, infatti, il sovrintendente ha incontrato in gran segreto il gruppo Pd in Palazzo Vecchio. Al centro il reintegro delle quattro lavoratrici licenziate e trasferite ad Ales imposto dal giudice del lavoro.

mo.pi.



Peso: 17%